

LA PAROLA AGLI ANTIQUARI - 87



Antonio e Claudio Esposito sono i titolari della galleria Phidias, con sedi a Reggio Emilia e Milano. Trattano pittura, scultura e oggetti d'arte dal XVIII all'inizio del XX secolo.

Con una predilezione per i dipinti di orientalisti e pompeiani

DI LAURA CIVININI

Passione di famiglia Fratelli d'arte

“S tella e Piero”, idillio campestre di Vittorio Matteo Corcos, maestro del ritratto mondano di fine Ottocento, è finalmente approdato alla Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, dopo che per anni se ne erano perse le tracce. Merito del ritrovamento dell'inedito dipinto del pittore livornese è di Antonio Esposito, titolare della galleria antiquaria di Reggio Emilia, Phidias. Il gallerista, infatti, esperto di pittura italiana ottocentesca, l'ha individuato nella collezione di una famiglia del Nord Europa originaria di Firenze, l'ha riportato in Italia e l'ha ceduto all'Ufficio esportazione della Soprintendenza di Bologna nel luglio 2018. «È stata forse la vendita più importante che abbiamo realizzato», afferma

“Danzatrice di Ankara”, crisoelefantina di Claire Colinet, Francia, inizio '900, da Phidias a Reggio Emilia (via Roma 22/a, tel. 0522-436875).



Uno scorcio della nuova sede di Phidias a Milano (via San Giovanni sul Muro 3, tel. 02-878651): "Moscacieca" dipinto di Emilio Vasarri, fine '800; console in legno dorato con piano in marmo, Italia, fine XVIII secolo; collezione di calchi in gesso incorniciati, con scene della classicità romana, inizio '800; orologio da tavolo, Francia, epoca Luigi XVI; coppia di candelabri in bronzo dorato e patinato, Francia, inizio XIX secolo.

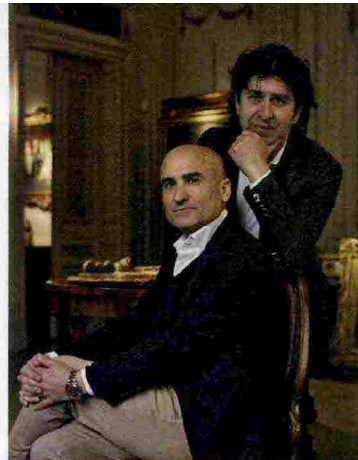
Esposito, «anche se nel corso degli anni abbiamo fatto varie scoperte interessanti e selezionato opere di pregio».

Da Reggio Emilia a Milano.

Inaugurata nel 1976 a Reggio Emilia da Alfonso Esposito, la galleria Phidias è oggi gestita dai due fratelli minori Antonio e Claudio, che si occupano rispettivamente di acquisire nuove opere e organizzare mostre in galleria l'uno, di gestire i contatti con musei e collezionisti e curare l'attività di decorazione d'interni l'altro. Per una decina d'anni, dal 1988 al 1997, è stata attiva una seconda sede a Milano, a Palazzo Serbelloni, che trattava prevalentemente arredi e pittura neoclassici, con un'importante clientela di politici e uomini d'affari. Da poco è stata riaperta una vetrina nel cuore del capoluogo lombardo, gestita dal figlio di Antonio, Luca, che cura anche la comunicazione e la parte social. «A Reggio Emilia ci occupiamo più della

clientela italiana, mentre nella sede di Milano abbiamo maggiori contatti con i collezionisti stranieri», spiega Antonio. «La filosofia di lavoro però rimane la stessa». In un primo momento la galleria trattava Liberty, Déco e arti applicate tra fine '800 e inizio '900, mentre con il passare degli anni si è specializzata in pittura e scultura europea dal XVIII al XIX secolo, dal Neoclassicismo al Romanticismo, con una particolare attenzione agli orientalisti, ai pompeiani e ai preraffaelliti. «Quando mio fratello Alfonso, a soli 20 anni, ha dato vita alla nostra attività, era affascinato dall'Art nouveau e fu tra i primi a far conoscere in Italia le lampade di Tiffany, i vasi di Gallé, i mobili di Majorelle», racconta Antonio Esposito. «Furono tempi di grande entusiasmo e curiosità, che ci portarono a esplorare sempre nuovi campi e ad appassionarci a stili differenti. Tra la fine degli Anni 80 e gli Anni 90 realizzammo

(continua a pagina 101)



Antonio e Claudio Esposito (nella foto, da sinistra), classi 1961 e 1957, sono i titolari della galleria Phidias, con sedi a Reggio Emilia, aperta dal 1976, all'interno di un palazzo nobiliare, e a Milano, in via San Giovanni sul Muro, da poco inaugurata (www.phidiasantiques.com)



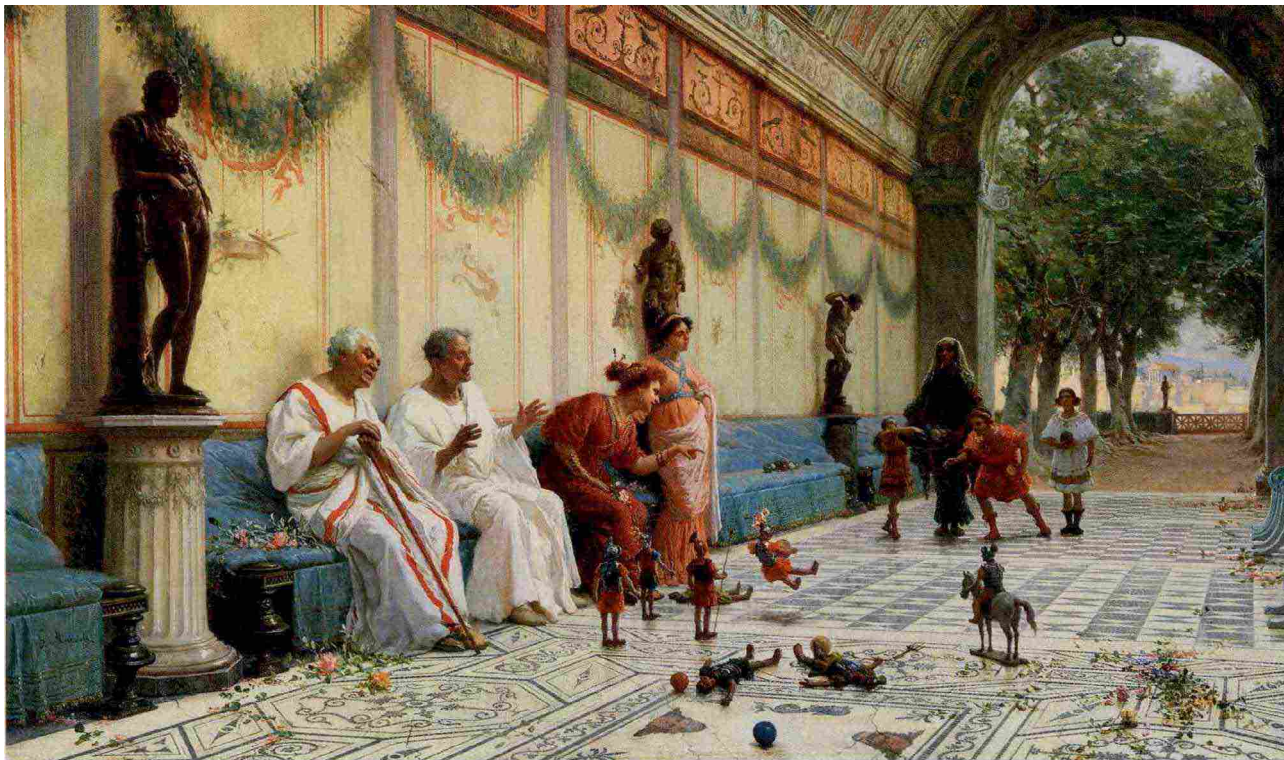
Un ambiente della galleria di Reggio Emilia: a destra, console in legno ebanizzato, Italia, primo '800, dipinto "Imbarco per Citera" di Andrea Tavernier; a sinistra, cassettoni lastronati in noce, Ferrara, metà del XVIII secolo, dipinto "Odalisca" di Ernesto Fontana, Milano, 1901.



Un altro ambiente della sede di Reggio Emilia, con "Nudo sdraiato" di Natale Schiavoni, 1843; console da parete, Italia, metà '700; vasi Imari, Giappone, XVIII secolo; busto in terracotta della manifattura Goldscheider, Austria, fine '800.



Un ambiente della sede di Reggio Emilia; in primo piano, tavolo da centro lastonato in noce, Italia, inizio '800, e vaso di Delft, Olanda, inizio '800; dietro, credenza in ciliegio (di una coppia), Lucca, fine '700, e specchiera veneziana, metà '700; a sinistra, poltrona (di una coppia) in legno dorato, Italia, metà del XVIII secolo.



(segue da pagina 98)

importanti **mostre tematiche** come quella sulla **pittura orientalista**, sulla **scultura in bronzo del XIX secolo**, o quella sui **candelabri francesi di fine Settecento**, organizzata nella galleria di Milano nel 1989 in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese. Recentemente, a Reggio Emilia, abbiamo allestito una retrospettiva sul tormentato pittore **Antonio Ligabue** (1899-1965), con una decina di dipinti e una cospicua selezione di incisioni».

Puntare sull'arte italiana. «Negli ultimi dieci anni il mercato antiquario è cambiato moltissimo», sottolinea Esposito. «Ora i collezionisti sono più preparati e documentati su ciò che vogliono; scelgono dipinti, sculture e oggetti da collezione di grande qualità per poi inserirli in contesti contemporanei. Le opere devono avere un appeal internazionale: il mercato locale, infatti, sta soffrendo. Noi spaziamo a 360 gradi, ma abbiamo uno **sguardo particolare sulla pittura**, perché è sempre molto richiesta, senza distinzione di epoca, mentre i mobili fanno un po' fatica. Apprezzate sono inoltre la **scultura in bronzo** e la **statuaria**

Sopra: dipinto con scena pompeiana dal titolo "Il gioco delle bocce" di Giovanni Muzzioli (1854-1894).

Sotto: tavolo con base in marmo e piano in scagliola dipinta, inizio '800, manifattura toscana fratelli Della Valle.



in marmo italiana di epoca romantica». Phidias tratta anche **orologi Luigi XV e XVI**. Tra gli ultimi acquisti della galleria c'è una *pendule squelette astronomique* da tavolo, francese, epoca Luigi XVI, con meccanismo a vista che segna le ore, i minuti e le fasi lunari dei giorni del mese, con smalti e bronzi dorati, realizzata dal grande maestro orologiaio parigino **Ridel**, mentre i quadranti sono di

Coteau, proveniente da un'importante collezione belga. Tra gli *highlights*, poi, un dipinto di **Natale Schiavoni** del 1843 intitolato "Nudo di donna sdraiato", e l'opera di **Vittorio Matteo Corcos** "I tre Assi", del periodo Belle Epoque. «Puntare su opere inedite, mai esposte prima, è tra i segreti del nostro successo», prosegue Esposito. «Ed è ciò che abbiamo fatto in occasione delle ultime mostre mercato cui abbiamo preso parte, come **Amart** a Milano e **Moden antiquaria**. La qualità, però, può essere anche accessibile. A un giovane collezionista, ad esempio, suggerirei di puntare sull'**arte italiana di inizio Novecento**, non del tutto valorizzata, e in particolare sulla **scultura degli Anni 20**, più attuale nel gusto».

© Riproduzione riservata